

COMPLESSITÀ-COSCIENZA E PANPSICHISMO

Fabio Mantovani

La “complessificazione” caratterizza tutta l’evoluzione: è un fenomeno fisico-chimico, biologico e sociologico. È il cardine - non frazionabile! - della visione di Teilhard de Chardin, dall’atomo all’umanità unificata.

La legge di “complessità-coscienza” implica il “panpsichismo”. Questo termine, pertinente a una visione antropocentrica, è obsoleto. Potrebbe essere sostituito da “paninterazionismo”, che ben si accorda con la dinamica evolutiva.

1. LA COMPLESSITÀ

a. Il significato

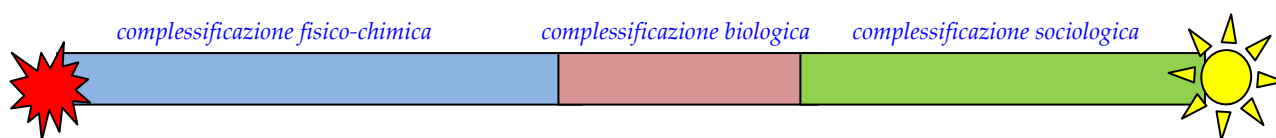
La comprensione dell’esatto significato che Teilhard attribuisce a questo termine è *condicio sine qua non* per poter cogliere correttamente il suo pensiero.

Il concetto di “complessità” è causa purtroppo di frequenti malintesi; il motivo principale è dovuto al fatto che esso non è completamente definito ne *Il fenomeno umano* (il testo più letto), ma è desumibile dallo studio analitico di altri scritti, precedenti o successivi. È da notare che non rientrano nella complessità i fenomeni di *aggregazione* della materia (es. un mucchio di sabbia; un astro, indipendentemente dal numero di sostanze che lo compongono) e di semplice *ripetizione indefinita di unità*, come nella cristallizzazione.

Il concetto completo di “complessità” è precisato in: “*Un neologismo per capire l’opera di Teilhard...*”.¹

b. Ambiti in cui la complessità è presente

Si crede spesso che la “complessità” e la “complessificazione” riguardino soltanto la biologia, non la fisica e non la sociologia. Eppure la “complessificazione” caratterizza *tutto* il corso evolutivo, dal Big bang al Punto Omega:



Secondo Teilhard, l’evoluzione evidenzia lo sviluppo di “monadi” sempre più complesse dall’atomo sino alla Noosfera unificata e “centrata” nel Punto Omega. Se però si ritiene che la “complessità” riguardi esclusivamente il settore biologico (forse perché qui assume valori altissimi), viene meno il *continuum* fra complessificazione fisico-chimica e complessificazione biologica, fra questa e la complessificazione sociologica.²

¹ Cfr. <http://www.biosferanoosfera.it/uploads/files/8c1a3a43a4d92770b44468ebc302bd108b8026ce.pdf>

² Teilhard ha affermato: «*La prima “fulguration”... fu la constatazione che esistono relazioni essenziali fra la cosmogenesi, la biogenesi e la noogenesi; interdipendenza e co-finalità*». In P. Gabriele Allegra, *Il Primato di Cristo.*, Ed. Crociata del Vangelo, Palermo 1965, p. 30.

Certo, le tre complessificazioni sono di tipo ben diverso e si spiegano con teorie scientifiche dissimili, ma è pure indubbio che la terza *dipende* dalle due precedenti e la seconda dalla prima.

Come non vedere, d'altronde, che la "complessità" (e "complessificazione") è magnificamente documentata dalla "nucleosintesi stellare"³ e, persino visivamente, dalla tavola periodica di Mendeleev?⁴

La fase dell'evoluzione fisico-chimica viene di solito considerata in modo a sé stante, ovvero al di fuori di una lettura *globale* dell'evoluzione, forse perché si profila un intoppo di carattere ideologico: l'inapplicabilità della teoria darwinista alla formazione della materia elementare (durante le fasi cosmica, stellare ed interstellare), quando, in assenza della selezione naturale, strutture "improbabili" si sono fatte comunque strada attraverso il caos ed il caso.⁵

c. La complessità, collegata alla "coscienza"

La massima scoperta del nostro secolo, secondo Teilhard, è l'aver riconosciuto che la Materia si ordina in raggruppamenti sempre più organizzati attraverso la complessità, cui sono direttamente collegati i fenomeni di "coscienza". Tale coscienza è tanto più accentuata quanto più ricco e meglio *organizzato* è l'edificio materiale che la sottende.

³ Cfr. http://www.treccani.it/enciclopedia/origine-degli-elementi_%28Enciclopedia-Novecento%29/

⁴ «Abbandonata per un tempo abbastanza lungo a se stessa, sotto l'azione prolungata e universale della casualità, la Materia manifesta la proprietà di organizzarsi in raggruppamenti via via più complessi, e nello stesso tempo più sottesi di coscienza ... Tale deriva di complessità-coscienza (che giunge alla formazione di corpuscoli via via astronomicamente complicati) è facilmente riconoscibile già nel mondo atomico – e si afferma nel mondo molecolare ... ». Cfr. P. Teilhard de Chardin, *L'apparizione dell'uomo*, il Saggiatore, Milano 1979, p. 172.

⁵ Riportiamo questa riflessione di Hubert Reeves, in *L'evoluzione cosmica*, Rizzoli, Milano 1988, pp. 87-88: «... Alla fine della nucleosintesi primordiale, l'universo conteneva solo idrogeno ed elio. Esso era sterile. Senza nuclei pesanti, non poteva apparire alcuna forma di vita ... Fermiamoci su questo fatto, che potremmo chiamare **la prima "crisi di crescita" della complessità. Le associazioni da cui la complessità dipende si formano grazie ai legami che esistono fra gli elementi. La qualità di questi legami è importante: essi non devono essere né troppo deboli né troppo forti.** Legami troppo forti hanno come conseguenza una "chiusura" del sistema su se stesso. Esso è "saturo" e incapace di ulteriori associazioni.

L'elio-4 rifiuta di associarsi perché ha legami troppo forti. I legami sono saturati. Non ci sono più "ganci" liberi per un nuovo partner. Il sistema composto da cinque nucleoni non può legarsi. Esso si rompe spontaneamente. Per la stessa ragione, neppure nuclei di elio possono unirsi a dare un composto stabile. Questi legami saturati esistono a vari livelli in natura. In chimica li si ritrova fra i "gas nobili": elio, neo, argo, cripto e xeno. Essi si rifiutano di prestarsi al gioco delle combinazioni chimiche (salvo lo xeno, a certe condizioni). Attorno al nucleo, gli elettroni sono disposti in modo da formare gusci sferici completi. Non c'è nulla che "sporga", nessun "gancio" a cui fissarsi. Si ritrovano situazioni analoghe nelle popolazioni umane. Normalmente gli individui si raggruppano in famiglie, le famiglie in villaggi, i villaggi in regioni ecc. Se però il legame familiare è troppo forte, le famiglie si chiudono. Non c'è più posto per l'interesse del villaggio».

Si vedano altresì: in <http://www.biosferanoosfera.it/uploads/files/ff0d0a9045c2a55e628f01ee9421acec14402573.pdf> l'articolo di **Alberto Masani** su *Il principio antropico* e la classica opera di **Barrow e Tipler**, *Il principio antropico*, Rizzoli, Milano 2002. Quest'opera evidenzia la cospicua serie di precise condizioni, in teoria altamente improbabili, che hanno portato alla vita e alla presenza dell'uomo sulla Terra. Di conseguenza **l'evoluzione cosmica appare 'direzionata' nel senso di un'incessante complessificazione della materia elementare.**

Bisogna ricordare che Teilhard intende per coscienza *qualsiasi tipo di psichismo* presente a *qualsiasi livello di complessità*.

Pertanto la complessità: (1) cancella il limite fra inorganico ed organico (2) lega gli psichismi alla Materia (3) è essa stessa effetto della tendenza di ogni psichismo a “centrarsi” e a “super centrarsi”.

2. IL PANPSICHISMO

a. Nell’opera di Teilhard

*«La posizione evoluzionista di Teilhard è stata interpretata, da una certa letteratura, come conducente al panpsichismo o peggio, al panteismo. Questo timore in parte è imputabile allo stesso Teilhard, che probabilmente non chiarisce a sufficienza il suo pensiero al riguardo, complice anche una formazione non di teologo di professione e un linguaggio non adeguato al trattamento di argomenti così delicati e difficili».*⁶

Con quest’affermazione, la filosofa Silvana Procacci fa capire (1) di essere alquanto contraria all’ipotesi del panpsichismo ed esprime (2) un giudizio denigratorio nei confronti di Teilhard de Chardin, che sarebbe stato vago e non all’altezza della materia trattata.

Invece Teilhard ha puntualizzato più volte e a chiare lettere il suo pensiero, che addirittura anticipa di qualche decennio la nuova “scienza della complessità”:

- *«Per sfuggire a un impossibile ed antiscientifico dualismo di fondo – e per salvaguardare nello stesso tempo la naturale complessità della Stoffa dell’Universo, io proporrò quindi la seguente rappresentazione che farà da sfondo agli sviluppi che seguiranno. Ammetteremo essenzialmente che ogni energia è di natura psichica ... ».*⁷

- *«Il Cosmo sarebbe fisicamente incapace di contenere l’Uomo se fosse fondato sulla Materia. Nella sua intima essenza, il Cosmo è di stoffa spirituale».*⁸

- *«No: il Cosmo non può essere interpretato come una polvere d’elementi incoscienti sui quali fiorirebbe incomprendibilmente la Vita, come un accidente o una muffa. Ma è, fondamentalmente e in primo luogo, vivente; e, in fondo, l’intera sua storia è solo un’impresa psichica immensa: la lenta ma progressiva concentrazione di una coscienza diffusa...».*⁹

- *«L’Universo è originariamente a base di spontaneità elementari, senza le quali la spontaneità non sarebbe giammai emersa».*¹⁰

⁶ Cfr. <http://www.disf.org/CosaDevoSapere/TeilhardDeChardin.asp>

⁷ P. Teilhard de Chardin, *Il fenomeno umano*, Queriniana, Brescia 1995, p. 59.

⁸ P. Teilhard de Chardin, *L’energia umana*, il Saggiatore, Milano 1984, p. 152.

⁹ P. Teilhard de Chardin, *L’energia umana*, il Saggiatore, Milano 1984, p. 9.

¹⁰ P. Teilhard de Chardin, *Lettres à l’abbé Gaudefroy et à l’abbé Breuil*, Le Rocher, Monaco 1988.

- «Ad essere precisi, se la si definisce come una 'cosa' senza traccia di coscienza [per TdC questo termine comprende ogni tipo di psichismo, sino all'autocoscienza: vds. il "Glossario teilhardiano" in questo sito¹¹] né di spontaneità, la Materia non esiste. Anche nei corpuscoli pre-viventi deve essere immaginata una sorta di propensione che prefiguri e abbozzi l'apparizione di una libertà e di una "interiorità". Infatti, i determinismi fisici ("leggi") non sono altro che effetti dei Grandi Numeri, come libertà materializzata».¹²

- «Materia e Spirito: non già due cose, - ma due stati, due facce di una stessa Stoffa cosmica, secondo che la si guardi o che la si prolunghi nel senso in cui (avrebbe detto Bergson) essa si fa, - oppure nel senso contrario in cui si disfa».¹³

- «Atomi, elettroni, corpuscoli elementari, qualunque essi siano (purché siano qualcosa al di fuori di noi), devono avere un rudimento d'immanenza, cioè una scintilla di spirito».¹⁴

Secondo alcuni, le argomentazioni di Teilhard sono supportate dalla fisica quantistica. Ad esempio, A.S. Eddington - in considerazione di certi comportamenti, in apparenza "psichici", della realtà quantistica - ha affermato che «*The universe is of the nature of "a thought or sensation in a universal Mind"*».¹⁵ Lothar Schäfer ha sottolineato «*L'importanza della fisico-quantistica nel pensiero di Teilhard de Chardin e in una nuova prospettiva dell'evoluzione biologica*».¹⁶ Il fisico Jean Émile Charon,¹⁷ che molto ha scritto a proposito dello psichismo nell'Universo, in "*La Connaissance de l'Univers*" riconosce che Teilhard ha il merito di averlo posto a fondamento della sua teoria evolutiva.¹⁸

Più in generale, «su posizioni panpsichiste si sono allineati più o meno apertamente, nel 19° sec., pensatori di varie tendenze, filosofi (spiritualisti e non) e scienziati; in Germania E. von Hartmann, Theodor Gustav Fechner, Lotze, Paulsen, Haeckel; in Inghilterra Clifford e più tardi Schiller; negli Stati Uniti Strong e Montague, mentre si possono ritenere in tutto o in parte aderenti a queste posizioni sia James sia Royce. Nell'ambito della riflessione novecentesca, il pensatore in cui si avverte maggiormente la suggestione dell'ipotesi panpsichista è forse Whitehead».¹⁹ Teilhard è quindi in buona compagnia ...!

Resta il fatto che il panpsichismo è una "ipotesi", ma non così irrilevante e disprezzabile come Silvana Procacci mostra di credere. Peraltro, quale altra "ipotesi" (giacché di assunto teorico sempre si tratta!) sarebbe preferibile?

¹¹ <http://www.biosferanoosfera.it/uploads/files/6d6169e927102d3d243dd5c58b6a10db908159.pdf>

¹² P. Teilhard de Chardin, *Verso la convergenza*. Il Segno dei Gabrielli, Verona 2004, pp. 120-121.

¹³ P. Teilhard de Chardin, *Il Cuore della Materia*, Queriniana, Brescia 1993, p.19.

¹⁴ P. Teilhard de Chardin, *La Scienza di fronte a Cristo*, Il Segno dei Gabrielli, Verona 2002, pp. 74-75.

¹⁵ Eddington, Arthur S., *The Philosophy of Physical Science*. New York: Macmillan 1939, p. 151.

¹⁶ Cfr. <http://www.biosferanoosfera.it/uploads/files/d6c9012ccd7995b79a9ab31b4184918cf6e0ce1b.pdf>

¹⁷ http://it.wikipedia.org/wiki/Jean-%C3%89mile_Charon

¹⁸ <http://www.biosferanoosfera.it/uploads/files/7ebf4707d6ea04225a65bf938269862b8a593d52.pdf>

¹⁹ *Enciclopedia Treccani* on line.

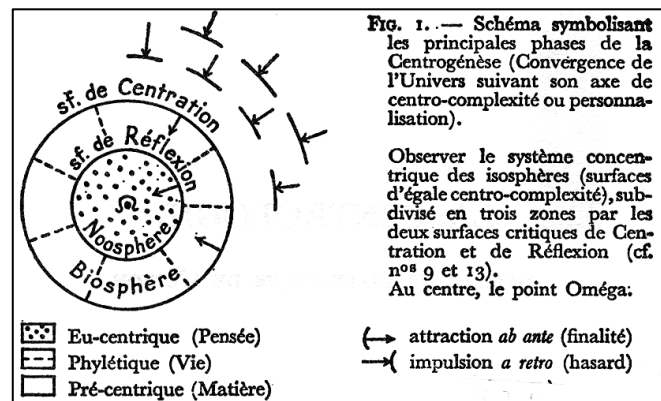
b. Ricerca di un termine equivalente

Panpsichismo è un termine legato a psyché (ψυχή), *anima*. Esso è storicizzabile nel quadro di un *Universo geocentrico*, in cui l'Uomo, credendo di occuparne il centro, attribuiva al mondo circostante una proprietà che "animasse", come per sé, ogni essere vivente e non. Pertanto il panpsichismo è una sorta di proiezione delle facoltà mentali dell'uomo a tutto l'esistente, con il rischio di ritenere che gli psichismi elementari – come tanti neuroni – costituiscano nel loro insieme una Mente universale. Cosicché breve è il passo che conduce al panteismo..! A ragione, quindi, Teilhard de Chardin non utilizza il termine "panpsichismo", nonostante la sua opera, come abbiamo visto, si fondi in tutto e per tutto sull'*unità* e sul *continuum* spirito-materia.

Per trovare un nuovo termine adatto alla realtà evolutiva attualmente nota, è opportuno tener presente, in primo luogo, come essa viene tratteggiata da Teilhard de Chardin: le cose non sono più ordinate «secondo la linea che va dall'infinitamente piccolo all'infinitamente grande, ma secondo l'asse crescente dell'infinitamente semplice all'infinitamente complesso. E all'interno di questo spazio particolare, possiamo rappresentarcele come distribuite su sfere concentriche».²⁰ Nessuna rappresentazione di questa Weltanschauung teilhardiana è più esplicita e plastica di quella descritta in "La Centrologia",²¹ il cui schema iniziale, disegnato dallo

stesso Teilhard, è posto nella pagina "Home" di questo sito (vds. a lato). L'universo è, in sintesi, "corpuscolare", in quanto costituito da una moltitudine di "sfere" di varia "complessità - coscienza", in evoluzione verso livelli superiori di organizzazione ed interiorizzazione.

In secondo luogo, bisogna senz'altro abbandonare i "piani alti" della psiche umana, capace di razionalità e spiritualità eccelse. Esaminiamo allora la psiche umana *non ancora arricchita* con le *informazioni* trasmesse dall'ambiente sociale: è questa la situazione propria di un neonato. Costui, agli stimoli percepiti, dà delle risposte positive o negative (R_p o R_n) che sono il risultato di un "corto circuito" fra le *informazioni* provenienti dall'esterno (*ies*) e le *informazioni* interne (*in*) originate dal suo corpo.



²⁰ P. Teilhard de Chardin, *Verso la convergenza..* op. cit. p. 100.

²¹ In: P. Teilhard de Chardin, *Verso la convergenza..* op. cit. pp. 97-123.

"*La Centrologia*" è apparsa in Francia soltanto nel 1963 e in Italia addirittura nel 2004! Si tratta di un testo **fondamentale** che dovrebbe essere conosciuto prima di ogni altro, perché consente di "**vedere**" come "**Teilhard vede**" l'evoluzione dell'Universo: un unico immenso corteo di "centri" e di legami inter-centrici, una *Centrogenesi* orientata verso il (o attirata dal) Punto Omega.

Consideriamo ora, ad esempio, un elemento atomico con tutte le sue specifiche *proprietà*. Queste *proprietà* sono di fatto delle *informazioni interne* (*i_{in}*) potenzialmente sensibili alle *informazioni provenienti dall'esterno* (*i_{es}*).

Rispetto a degli stimoli esterni, sia la risposta del neonato sia quella dell'atomo sono *involontarie, ma "adeguate"*, a prescindere dal tipo di "Centro" che sta fra le *i_{es}* e le *i_{in}*.

A tal proposito, vale la pena di ricordare queste parole di Teilhard:

«Da un punto di vista 'qualitativo', non esiste alcuna contraddizione nell'ammettere che un Universo dalle apparenze meccanicistiche possa essere composto di "libertà", - purché queste libertà vi siano contenute in uno stato sufficientemente grande di divisione e d'imperfezione».²²

In conclusione:

- (1) tutte le *sfere di coscienza* (monadi) sono dotate di specifiche *sensibilità alle informazioni*;
- (2) l'evoluzione avviene, a tutti i livelli, per mezzo di *interscambi informativi*;
- (3) la stoffa dell'universo sta insieme per mezzo di *incessanti inter-relazioni*.

(È da notare, per inciso, che la *giustizia* delle inter-relazioni può ridursi, paradossalmente, non appena le *sfere di coscienza* acquisiscono *maggiore libertà!*).

Panpsichismo – come detto - è un termine obsoleto e per molti è una sorta di fantasma nella macchina. Perciò va sostituito, ma non semplicemente soppresso. Infatti, le "attività psichiche" cui esso allude sono in effetti degli "scambi informativi" presenti a tutti i livelli della materia,²³ in un continuo processo di "unioni intermonadiche".²⁴

Le *azioni di risposta* (*R_p* o *R_n*) evidenziano la *sensibilità alle informazioni* delle monadi, sia nella materia inorganica che organica.²⁵

Dunque il *panpsichismo* potrebbe essere sostituito dal termine *paninterazionismo*,²⁶ che nella voce centrale, "azione", ammette tutta la tipologia delle *risposte*, dalle automatiche alle autocoscienti o, forse meglio: da quelle *in apparenza* del tutto automatiche a quelle *ritenute* del tutto autocoscienti.

(Agosto 2012)

²² P. Teilhard de Chardin, *Il fenomeno umano*, op. cit. pp. 56-57.

²³ Cfr. *Informazione e Complessità*, <http://www.biosferanoosfera.it/uploads/files/9d702e9a4c9f0f8ea266c2c42bb69e1e1479c93e.pdf> di Giuseppe Del Re.

²⁴ «A mesure que la Multitude initiale se rapproche du Centre cosmique spirituel, les monades vont en se raréfiant (comme nombre) au sein des âmes vagues (centres distendus) qui le resserrent de plus en plus intimement... Les monades restent la "quasi-matière" qui se spiritualise par union "intermonadique"...». Cfr. P. Teilhard de Chardin, *Journal*, Fayard, Paris 1975, p. 260.

²⁵ Anche i sistemi nervosi manifestano la loro attività **soltanto** mediante le **informazioni** che trasmettono. Se, per assurdo, fossero **del tutto sconosciute** le funzioni del cervello umano, non sarebbe affatto deducibile dall'esame anatomico, dalla risonanza magnetica, ecc. che esso **può pensare!**

²⁶ "Interazionismo", con altri significati, non è un termine nuovo. Per esempio, è una "concezione filosofica secondo la quale, nel tentativo di risolvere il dualismo mente-corpo, si assume che l'una agisca sull'altro, e viceversa, ecc..." <http://www.sapere.it/enciclopedia/interazionismo.html>)